

# Vastogirardi-info

## Origini del nome[[modifica](#) | [modifica wikitestò](#)]

Si presume che il nome Vastogirardi tragga origine dal nome di un capitano [crociato](#), Giusto Girardi. In passato assunse anche il nome di [Castrum](#) Girardi per via del castello (altri toponimi attestati risultano Castel Girardo, Rocca Girardo, Guasti Belardi, Guardia Giraldo e Guardia Gerardo) e successivamente il nome attuale, che semplicisticamente si attribuisce alla felice posizione geografica del paese, dalla cui sommità è possibile godere di un vasto panorama, ma molto più scientificamente da un'allitterazione di gergo longobardo.

Vastogirardi ospitò un importante tempio italico datato tra il III e II secolo a.C., probabilmente dedicato a Ercole, di cui attualmente si conservano solo i basamenti nella zona adiacente alle Fonti del [Trigno](#), e le cui fondazioni e mura perimetrali vennero utilizzate in epoca medievale per la costruzione di una chiesetta, di cui è tuttora visibile il perimetro dell'abside, detta di Sant'Angelo Indiano, che ancora oggi dà il nome alla località. Sulle fondazioni di una originaria cappella fu invece edificata una chiesa intitolata a Maria Santissima delle Grazie, ampliata e restaurata a partire dal 1909 e riaperta ufficialmente al culto nel 1911, e di cui ancor oggi si venera una pregevole statua.

## Leggenda della statua di Minerva Sannita[[modifica](#) | [modifica wikitestò](#)]

La leggenda racconta che la vergine apparve su un colle, attualmente chiamato Colle della Madonna, dove si costruì una cappella. Furono compiuti numerosi tentativi per portare la statua nella chiesa dove è tuttora ma questa tornava sempre sul colle finché scomparve. In seguito fu ritrovata a [Minervino Murge](#), nella [città metropolitana di Bari](#), dove attualmente si venera un quadro raffigurante una stessa icona denominata la Madonna del Sabato. In realtà è possibile che tale icona sia stata portata in terra pugliese dai pastori [transumanti](#), essendo Vastogirardi zona montuosa e terra di pastori e greggi.

Di probabile origine tardo-[longobarda](#),entrò a far parte del Regno di Sicilia, poi del Regno di Napoli e infine del Regno delle Due Sicilie.

Nel 1260 il feudo di Vastogirardi apparteneva a Raimondo di Maletto per essere assegnato nel 1279 a Restaino Cantelmo, il cui figlio lo alienò, con diritto di recessione, a Corrado Acquaviva (1310), che lo detenne per un ventennio. Nel 1384, tornato al Demanio della Corona, fu concesso in feudo dalla regina [Margherita di Durazzo](#) ad [Andrea Carafa](#), signore di [Forlì del Sannio](#), la cui famiglia lo detenne sino al 1404, quando passò ai Castelmauro e da questi ai Mormile.

## Età dei Caldora e degli Aragonesi[[modifica](#) | [modifica wikitestò](#)]

Nel 1442 Vastogirardi è feudo dei [Caldora](#), che ne vennero privati nello stesso anno, mentre durante la reggenza [aragonese](#), appartenne ai d'Aquino per passare ai [d'Avalos](#), casa marchesale di Pescara, e di seguito a Faleio d'Afflito, conte di [Trivento](#). Dal d'Afflito il feudo venne alienato a Giovan Leonardo Petra, nel 1540,regio assenso del 30/06/1570, alla cui discendenza si deve la ristrutturazione del castello in palazzo baronale, come attestato da una lapide che sovrasta il portale d'accesso; la chiesa di S.Nicola, all'interno del castrum, fu ristrutturata dal figlio di Giovan Leonardo Petra, Prospero, insigne giurista, che ne commissionò gli affreschi, egli fu sepolto nella chiesa dove è tuttora presente la sua lapide obituaria con il suo stemma, partito con quello della moglie, Giulia d'Evoli di Trivento.

## Epoca moderna: il Seicento[[modifica](#) | [modifica wikitestò](#)]

Carlo I Petra viene investito del titolo di duca di Vastogirardi con regio diploma il 20 agosto 1689. Una parte del castello, senza il titolo ducale, fu in seguito venduto dagli eredi di Nicola Petra, secondo duca di Vastogirardi e primo marchese di Caccavone. Da Vincenzo Petra sposato con la nobildonna Settimia [Filonardi](#), nacque Carlo, sposato con Cecilia Pepe, da cui nacque il cardinale [Vincenzo Petra](#). Inoltre alcuni membri di questa famiglia si distinsero per numerosi alti incarichi amministrativi ed ecclesiastici, come il cardinale [Vincenzo Petra](#), prefetto della congregazione di Propaganda Fide e arcivescovo di Damasco, avviato nel cammino verso la fede dai suoi zii: Diego Petra, arcivescovo di Sorrento, e Dionisio Petra, vescovo di Capri. Un altro personaggio importante della famiglia è il VI duca

di Vastogirardi e V marchese di Caccavone, Raffaele Petra, autore di poemi ed epigrammi satirici; con sua figlia Marianna, VIII duchessa di Vastogirardi, il titolo passa alla famiglia di suo marito, de Notaristefani, con regio decreto ministeriale del 3 luglio 1884, dopo la morte del VII duca Nicola, suo fratello, deceduto senza eredi.

## Epoca del Settecento e dell'Ottocento[[modifica](#) | [modifica wikttesto](#)]

Nel 1779 Vastogirardi è nel cantone di [Agnone](#); nel 1807 appartiene al distretto di [Isernia](#) ed è capoluogo di governo dei comuni di [Capracotta](#), [Caccavone](#) (attuale [Poggio Sannita](#)), [Pescolanciano](#), [Castelluccio in Verrino](#), Castiglione, [Carovilli](#), [Castel del Giudice](#) e [Pescopennataro](#); nel 1811 viene assegnato al circondario di [Capracotta](#), mentre nel 1816 al circondario di [Carovilli](#).

## Dopo l'Unità d'Italia e Novecento[[modifica](#) | [modifica wikttesto](#)]

Dagl'inizi del secolo scorso Vastogirardi è passato da 2800 agli attuali circa 800 abitanti. Antico paese formato da casali sparsi abitati da pastori, abituati a muoversi lungo i [tratturi](#) e a stare per mesi lontani da casa, dopo la crisi della [transumanza](#) e a seguito del fiscalismo [sabaudo](#), costante è stato il fenomeno migratorio, prima verso l'[America Latina](#), poi verso gli [USA](#), specie dopo il 1918.

La maggiore comunità di oriundi si trova tuttavia nella regione canadese dell'[Ontario](#) (600); segue [Denver](#) (USA) con 400 oriundi. Tra le personalità straniere con origini di Vastogirardi compaiono il cantante [Tony Bennett](#) e il fisico e accademico Franceschetti.

## Periodo del secondo Novecento e l'emigrazione[[modifica](#) | [modifica wikttesto](#)]

Rispetto al fenomeno migratorio, in paese si ricorda che in moltissimi emigrarono a seguito di una grande carestia che si ebbe in epoca [fascista](#). Nel secondo dopoguerra l'emigrazione si è diretta in [Europa](#), specie [Germania](#) e [Svizzera](#), ove vivono 100 oriun